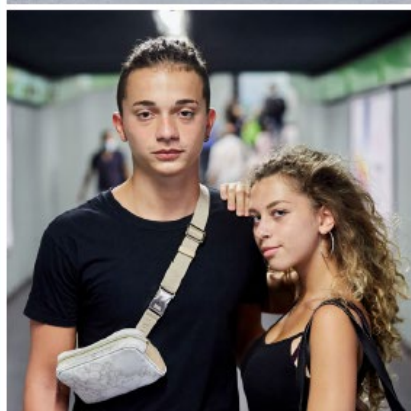
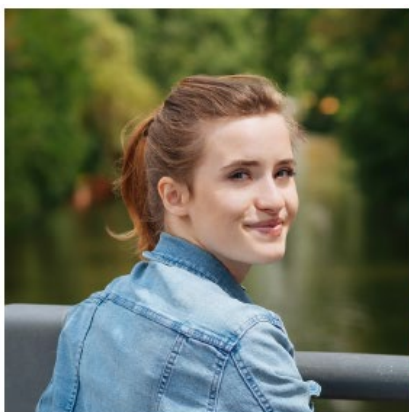


THE FUTURE OF SOCIAL PROTECTION



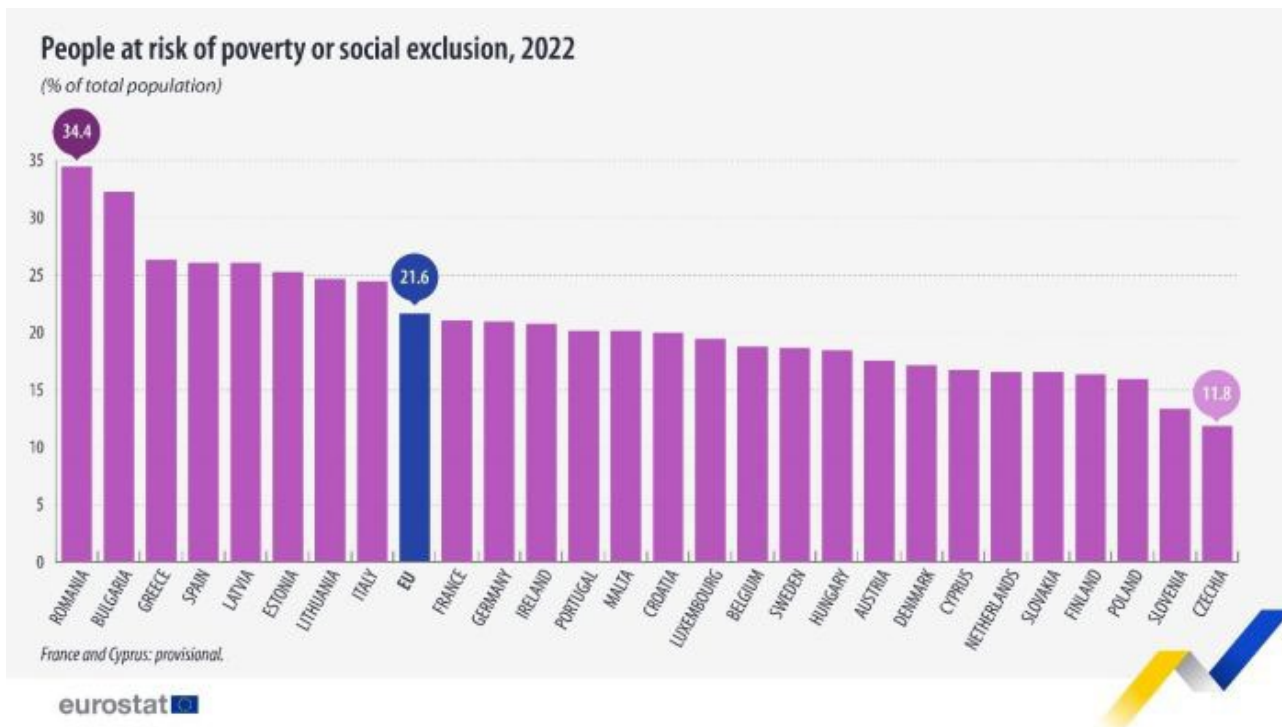
AND OF THE
WELFARE
STATE
IN THE EU

7 febbraio 2023 | <https://ec.europa.eu/social>

Welfare

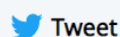
Appunto...





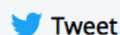
Tweet

Nel 2022 95,3 milioni di persone nell'UE erano a rischio di povertà o di esclusione sociale; ciò equivale al 21,6 % della popolazione dell'UE.



Tweet

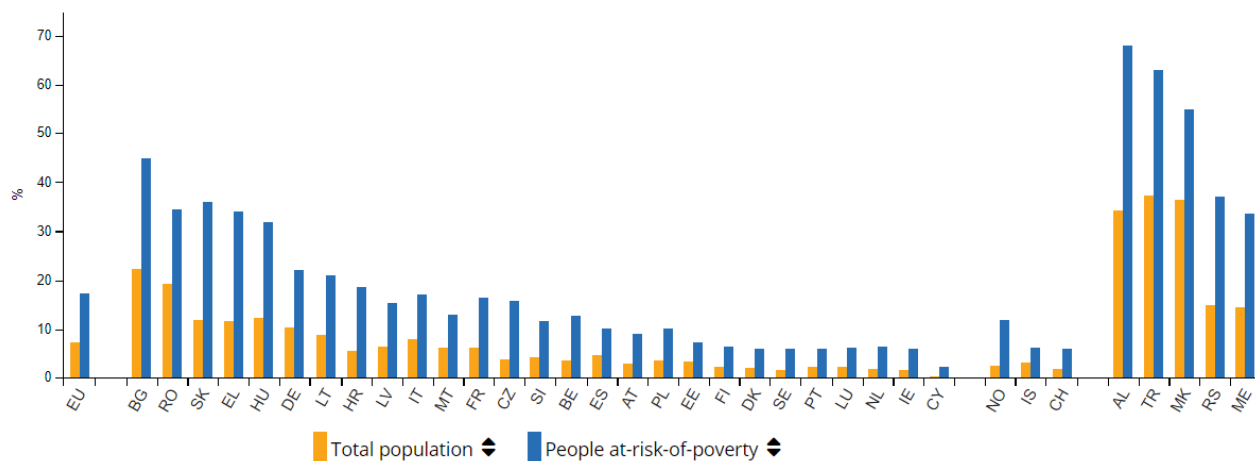
Nel 2022 il rischio di povertà o di esclusione sociale nell'UE era più elevato per le donne rispetto agli uomini (22,7 % rispetto al 20,4 %).



Tweet

Oltre un quinto (22,4 %) della popolazione dell'UE che vive in famiglie con figli a carico era a rischio di povertà o esclusione sociale nel 2022.

Share of the population unable to afford a meal with meat, fish or vegetarian equivalent every second day, 2021





European Parliament

disuguaglianza.

I sistemi di welfare dell'Unione Europea e le sfide della povertà e della

STUDY



EPRS | European Parliamentary Research Service

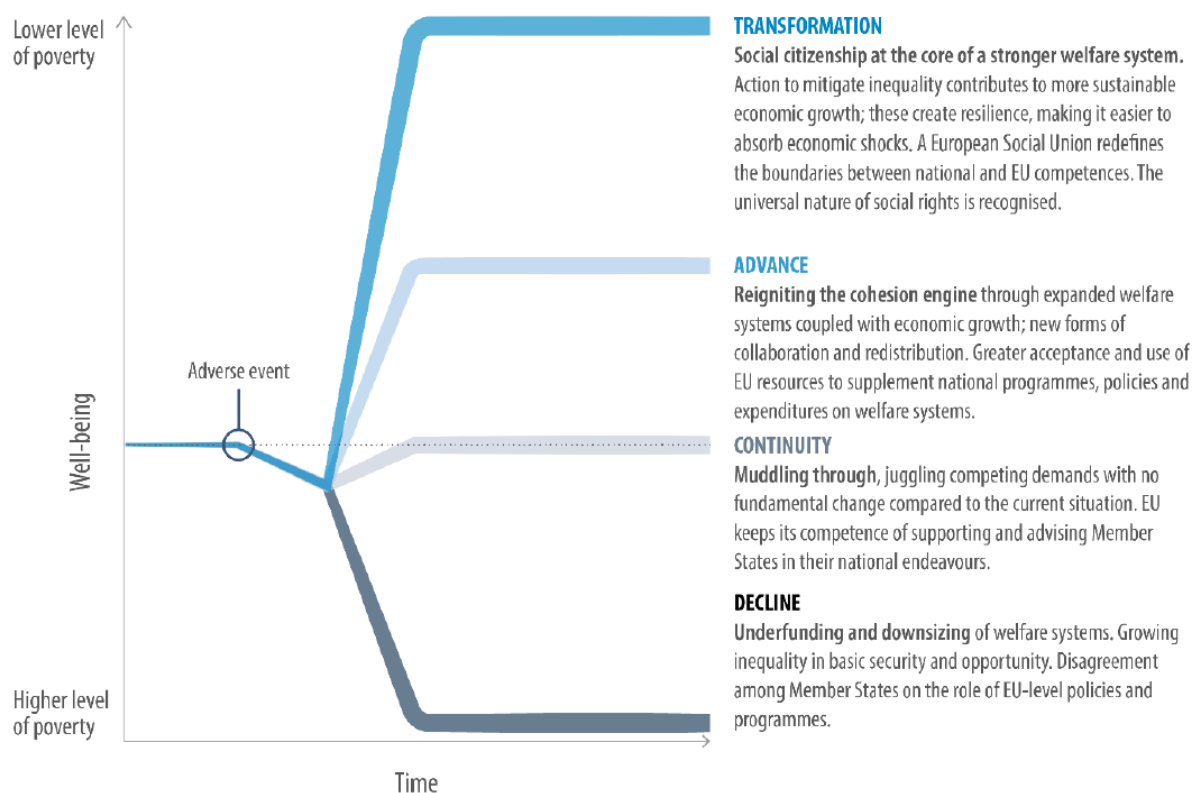
Authors: Nora Milotay, Eamonn Noonan (editors), Denise Chircop,
Klaus Müller, Cecilia Navarra, Magdalena Pasikowska-Schnass
PE 698.916 – October 2022

EN

10 ottobre 2022 | [https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document/EPRS_STU\(2022\)698916](https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document/EPRS_STU(2022)698916).

Lo studio pubblicato dal Think Tank del Parlamento Europeo ha, a pagina 68, questa rappresentazione grafica certamente utile anche per rileggere i Report successivi, proposti a febbraio del 2023:

Figure 8.1 – Four scenarios for the welfare state



Source: EPRS.

8.4. Transformation: Stronger and more universal social protection

Trasformazione: protezione sociale più forte e più universale

Traduzione di una parte di questa sezione del testo

“ Lo scenario di trasformazione presuppone un profondo cambiamento di mentalità, accompagnato da una significativa produttività e da dividendi sociali derivanti dall'innovazione tecnologica.

Questo scenario comporta:

- 1 Un cambiamento significativo e duraturo di mentalità, abilità, atteggiamenti e comportamenti.
- 2 Trasformazioni nell'ambito delle politiche pubbliche nazionali e trasformazione degli atteggiamenti nei confronti dell' integrazione europea.
- 3 Il rilancio e l'attuazione dei progetti sinora messi da parte.
- 4 Individuazione e sfruttamento delle sinergie tra i livelli di governance dell'Unione Europea e degli Stati membri.

A **breve e medio termine** la protezione sociale viene rafforzata. Lo Stato assume un ruolo più ampio. Ove necessario, in diversi ambiti: investimenti e strategie redistributive. Nessun altro ente ha la capacità di fare su larga scala ciò che può fare un servizio pubblico impegnato: fornire servizi a tutti, non solo a chi può pagare, non solo a chi è vicino, e non solo a chi problemi meno acuti.

(...)

A **lungo termine** il ruolo dell' Unione Europea si sviluppa man mano che la logica del sostegno reciproco viene accettata anche perché si dimostra efficace. Alcuni programmi di previdenza sociale vengono "comunitarizzati".

L'Unione Europea adotta direttive su:

- salari minimi ;
- previdenza sociale;
- sanità;
- controllo degli affitti.

4

Sostiene, anche, le politiche attive del lavoro (ALMP) e migliora il quadro normativo a tutela di coloro che svolgono forme di lavoro non standard, con limiti salariali e bonus e disposizioni sul salario minimo.

Esiste, poi, una strategia deliberata e coerente per facilitare il riciclaggio dell'eccedenza e per impedirne la diversione verso i paradisi fiscali offshore.

E ciò comporta anche uno sguardo più penetrante verso le politiche pubbliche degli Stati Uniti mirate alla segnalazione delle attività finanziarie svolte all'estero.

Lo scenario di trasformazione potrebbe includere anche nuovi strumenti introdotti a livello di Unione Europea quali:

- 1 Un sistema di allerta precoce per la giustizia sociale.
- 2 Un patto globale sulla protezione sociale.
- 3 Assicurazione Europea sul clima.
- 4 Tempo Bancario Europeo (...) E questo sistema potrebbe essere collegato a una garanzia europea dell'occupazione".



Il futuro della protezione sociale e del welfare state nell'Unione Europea.

Report High-Level Group, 7 febbraio 2023 | <https://ec.europa.eu/social>.

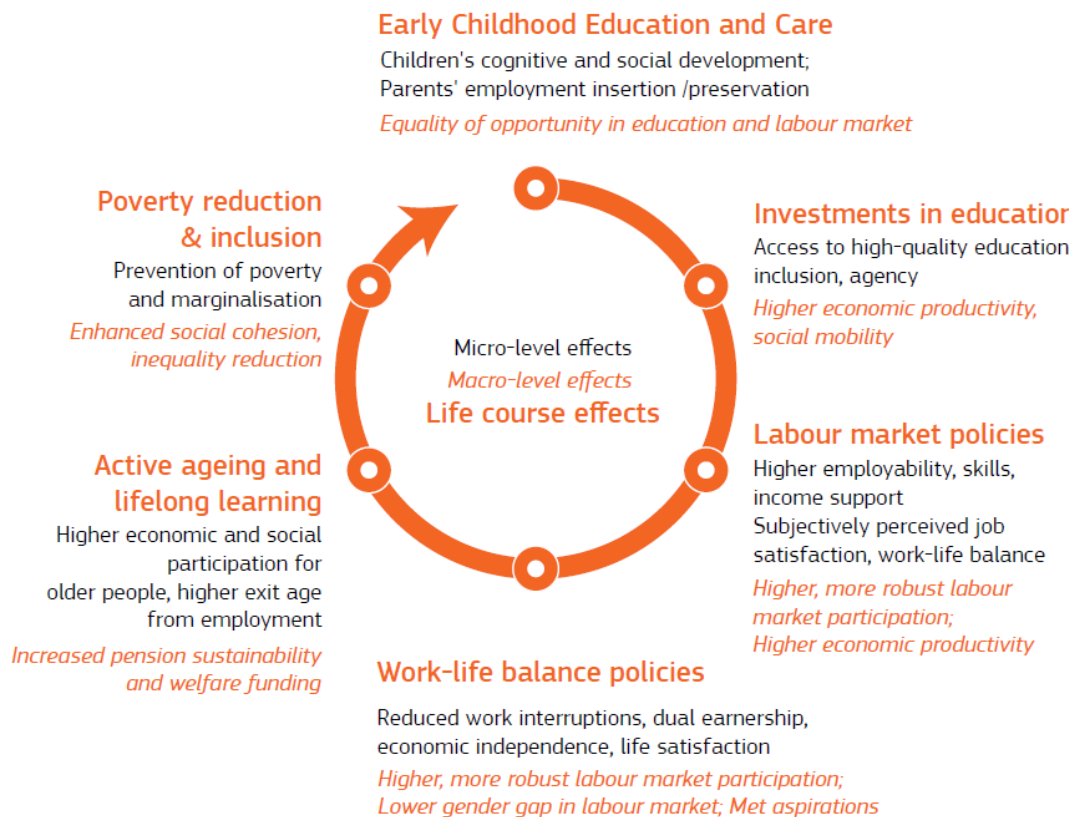
Il Report – realizzato da un gruppo di 11 esperti (indicati a pagina IV) – è organizzato in 3 capitoli e 4 sezioni:

- 1** Megatrend che influenzano il welfare.
- 2** Opzioni politiche per l'adattamento dello stato sociale.
- 3** Risorse per il finanziamento del welfare.
- 4** Conclusioni e Raccomandazioni.

Qui utile rileggere alcune delle informazioni sintetizzate in figure e i titoli delle “Raccomandazioni” finali.

Rendimento multilivello degli investimenti sociali nel corso della vita

Figure 7: The Social investment life-course multiplier at micro and macro level



Source: A. Hemerijck, S. Ronchi, I. Plavgo, *Social investment as a conceptual framework for analysing well-being returns and reforms in 21st century welfare states*, Socio-Economic Review, 2022, <https://doi.org/10.1093/ser/mwac035>.

A. Starting strong: nurturing child development for all



Punti 1 e 2. Iniziare forte garantendo la maturazione per **tutti** i bambini e le bambine.

B. Creating a springboard for the young generation



Punti 3 e 4. Creare un trampolino di lancio per le giovani generazioni.

C. Ensuring inclusive social protection and lifelong learning



Punti 5 – 9. Garantire una protezione sociale inclusiva e l'apprendimento permanente.

D. Supporting longer careers in good health to safeguard adequate retirement incomes



Punti 10,11,12. Sostenere carriere professionali più lunghe e in buona salute anche per salvaguardare il livello delle pensioni.

E. Ensuring equitable and high-quality long-term care provision



Punto 13. Garantire un'assistenza a lungo termine e di alta qualità.

F. Promoting inclusive and environment-friendly housing and transport



Punti 14 e 15. Promuovere alloggi e trasporti inclusivi e rispettosi dell'ambiente.

G. Ensuring inclusive service provision that enhances well-being and capabilities



Punto 16. Garantire la fornitura di servizi inclusivi che migliorino il benessere e le capacità

H. Ensuring sustainable financing for a resilient welfare state



Punti 17,18 e 19. Garantire finanziamenti sostenibili per un welfare resiliente.

I. Stepping up EU capacity to secure social protection in the future



Punti 20 e 21. Rafforzare la capacità dell'Unione Europea di garantire la protezione sociale in futuro.



Europa sociale: l'indagine EUROBAROMETRO.

6 febbraio 2023 | <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/browse/all/theme/000017>.

Fairness, inequality, and Inter-Generational Mobility

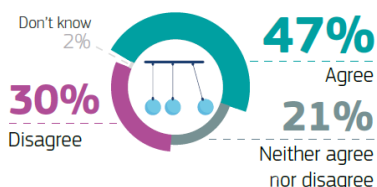
Equità, disuguaglianza e mobilità intergenerazionale.

Il giorno precedente la pubblicazione del Report (qui alle pagine 3 - 6) Eurobarometro ha pubblicato il Report Speciale n. 529 basato su 26.395 interviste a cittadini dell'Unione Europea (➡ vedi dettagli a pagina 102 del Report). Utile rivedere l'infografica di riepilogo e alcune sezioni di quella relativa agli esiti delle interviste (1.028) realizzate in Italia, con alcune traduzioni essenziali per facilitare la lettura.



Meno della metà degli europei (intervistati) crede che la società sia giusta ed equa

Almost half of Europeans think they have **equal opportunities** for getting ahead in life, like everyone else



Around **four in ten** believe that most of the **things that happen in their life are fair**

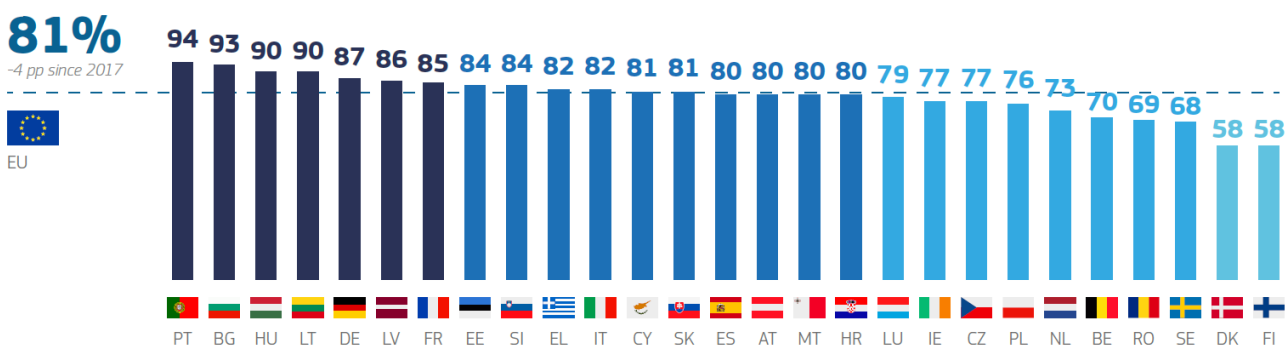


Only a third believe that, by and large, people **get what they deserve** in their country



Sulle differenze di reddito: troppo grandi

% Believe differences in incomes are too great in their country



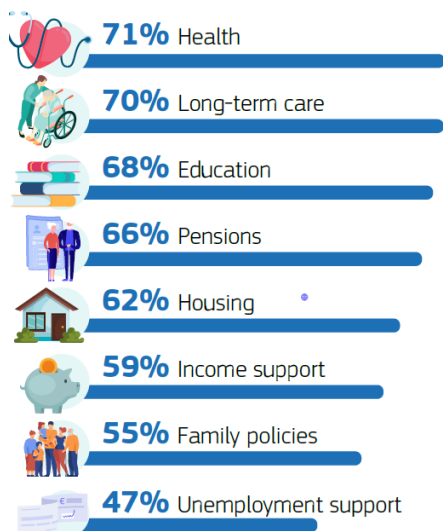
La maggior parte degli europei (intervistati) pensa che i governi e l'Unione dovrebbero adottare misure per affrontare queste disuguaglianze



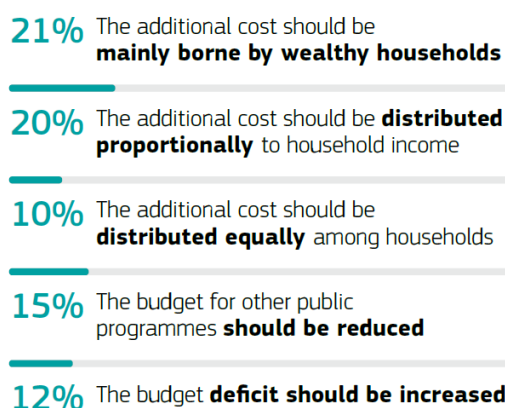
Preferenze espresse (dagli intervistati) su incrementi di spesa in questi settori (con diverse valutazioni su come finanziare la spesa)

Europeans think that their governments **should spend more** on the following **social policy areas**

% Think that more must be spent on...



78% of Europeans believe that overall public spending on key social policies should increase, though their **views on how to finance the additional cost are diverse**

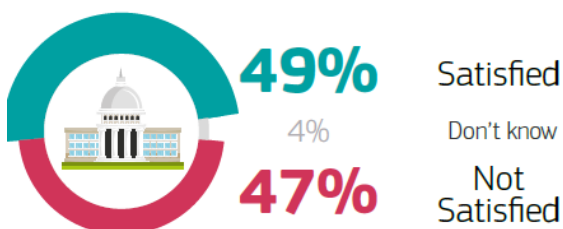


8

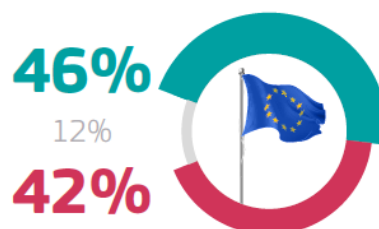
Soddisfazione o non soddisfazione per le misure adottate per fronteggiare l'epidemia Covid-19

Around half of Europeans are **satisfied with the measures taken** by their national governments and the EU to deal with the socio-economic consequences of the COVID-19 pandemic

National government



EU institutions





Special Eurobarometer 529

Fairness, inequality, and inter-generational mobility



Italy

Total EU27 26,395 interviews | Fieldwork: 30 May - 28 June 2022

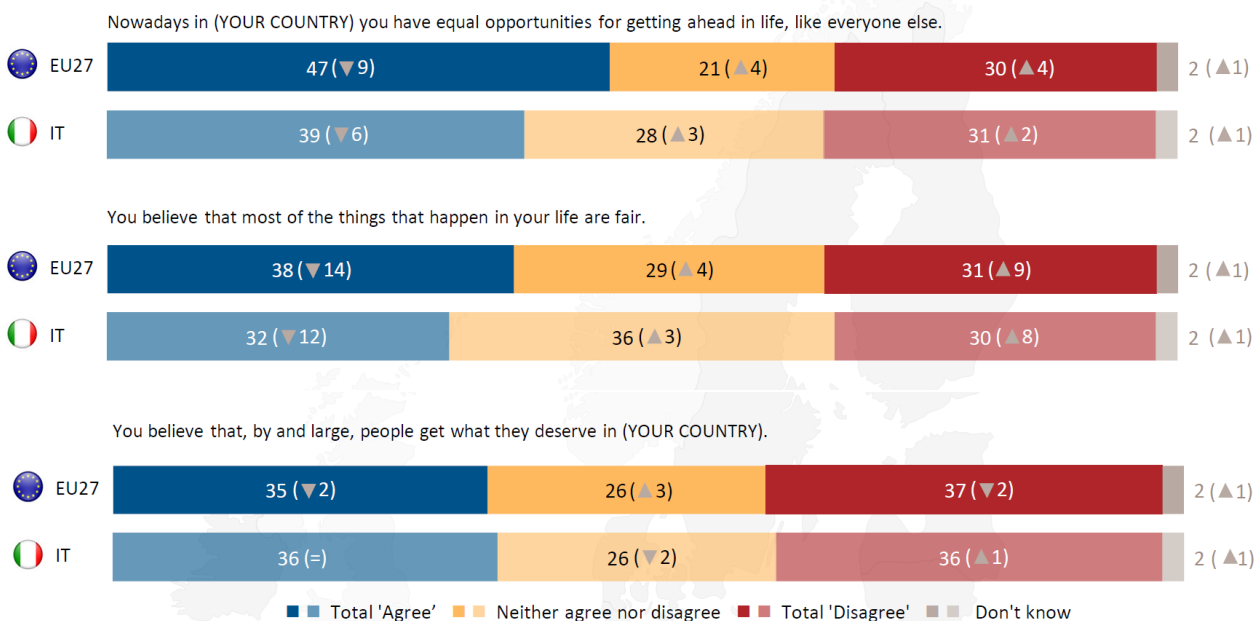
Methodology (EU27): face-to-face and online

Italy 1,028 interviews | Fieldwork: 1 June - 22 June 2022

Methodology (IT): face-to-face

1. PERCEPTIONS OF SOCIETY

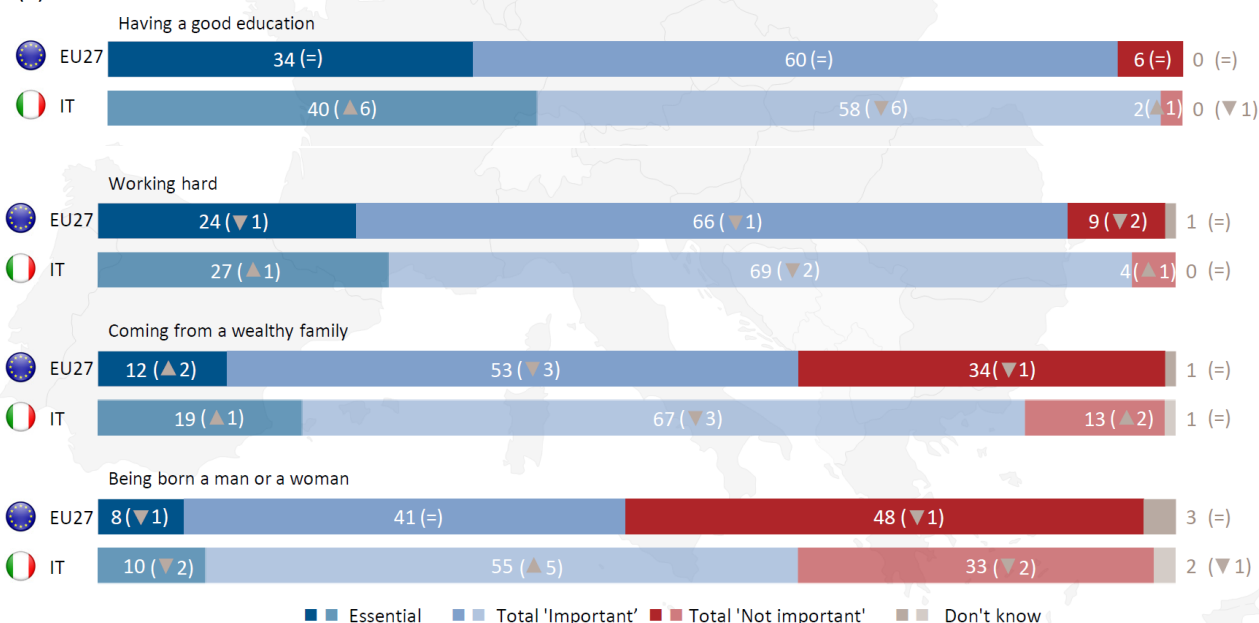
QC1. To what extent you agree or disagree with the following statements?
(%)



Numbers in parenthesis and ▲▼ show the changes observed over time: 2022 (EB97.4) - 2017 (EB88.4)

2. GETTING AHEAD IN LIFE

QC3. How important do you think each of the following are for getting ahead in life?
(%)

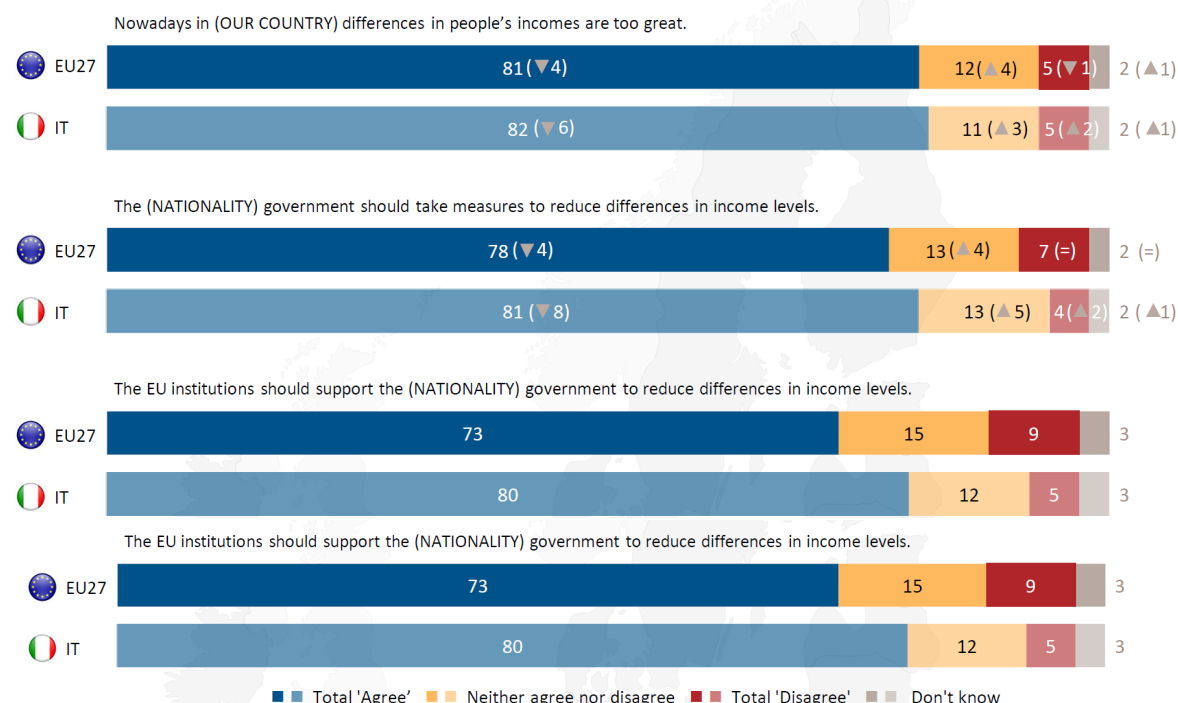


Numbers in parenthesis and ▲▼ show the changes observed over time: 2022 (EB97.4) - 2017 (EB88.4)

3. INCOME DIFFERENCES AND PUBLIC BENEFITS

Differenze di Reddito e Benefici Pubblici

QC4. To what extent do you agree or disagree with the following statements?
(%)

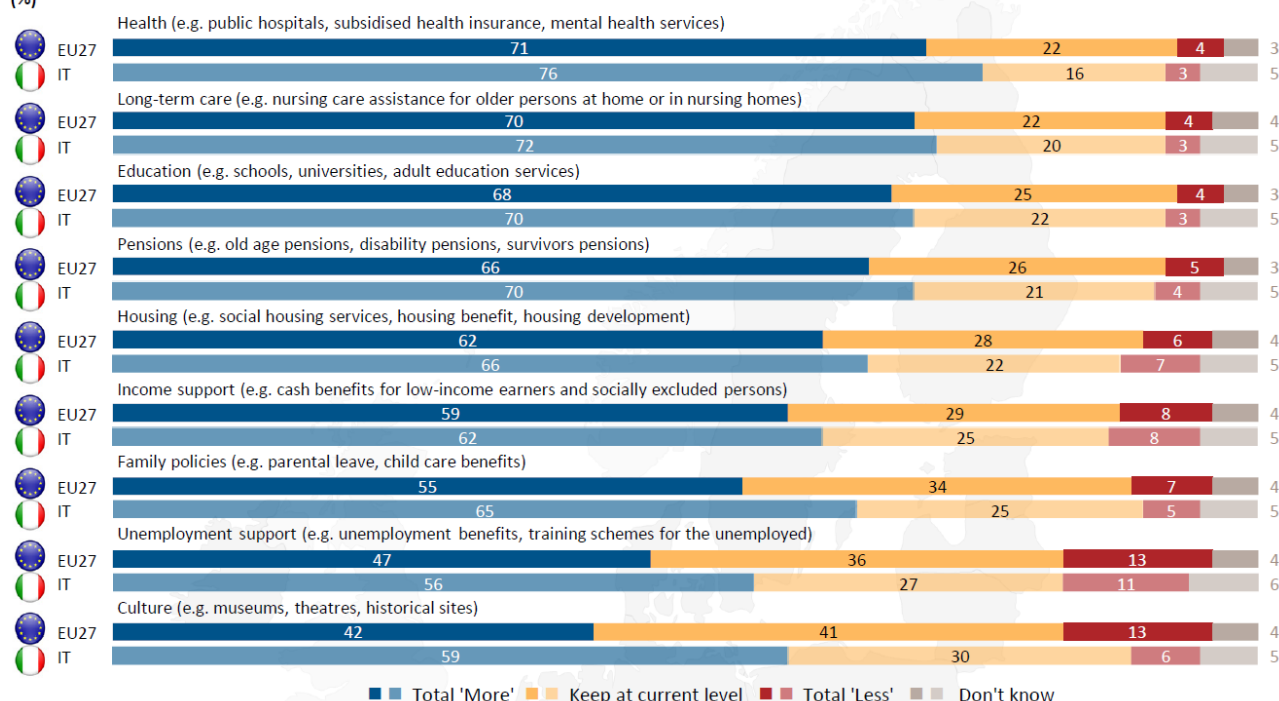


Numbers in parenthesis and ▲▼ show the changes observed over time: 2022 (EB97.4) - 2017 (EB88.4)

4. ATTITUDES TOWARDS PUBLIC SPENDING

Atteggiamenti verso la spesa pubblica

QC5b. Thinking about the taxes and social security contributions you might have to pay, would you like to see the (NATIONALITY) government spend less, spend the same, or spend more in each of the following areas?
(%)



Preferenze per la redistribuzione delle spese sociali.

2 febbraio 2023 | <https://publications.jrc.ec.europa.eu/>.

Berlingieri, F., Casabianca, E., D'hombres, B., Kovacic, M., Mauri, C., Nurminen, M., Schnepf, S. and Stepanova, E., Preferences for redistribution and social policies in the EU, European Commission, 2023, JRC131983.

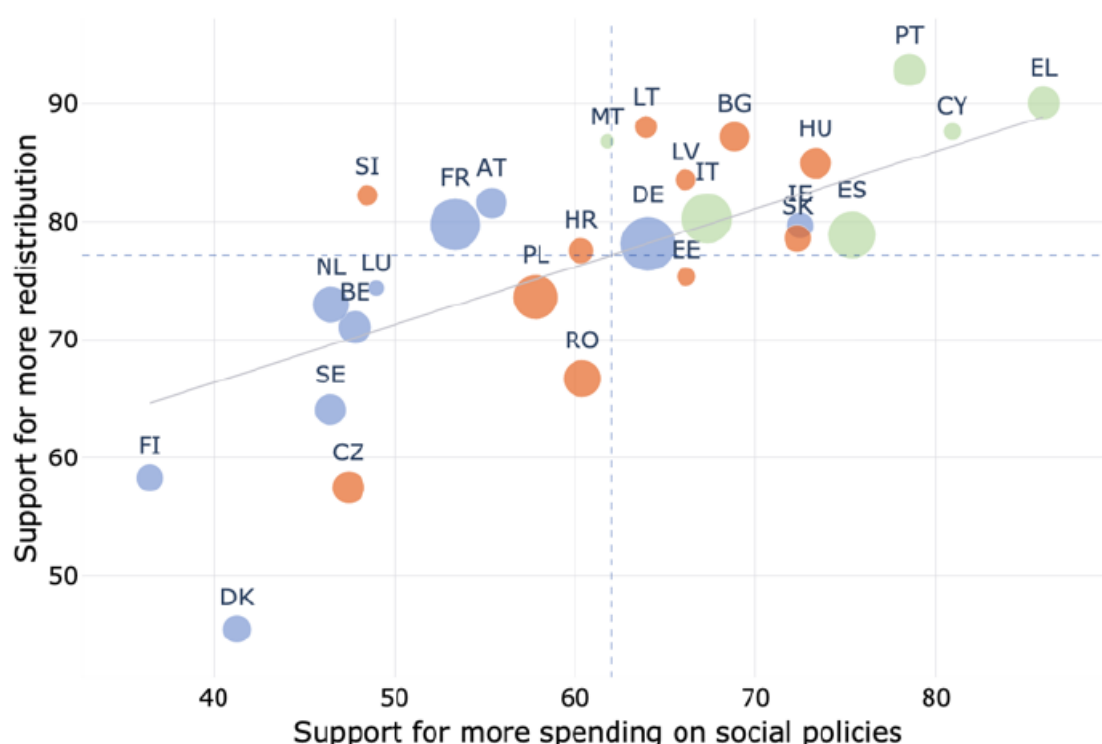
In questa breve, ma significativa pubblicazione di JRC - a commento del Report di Eurobarometro - alcuni grafici cui dedicare specifica attenzione, notando – in particolare nella figura 3 – le accentuate asimmetrie tra Paesi dell'Unione Europea.

Intervistati da Eurobarometro n. 529 / Sostegno ad una maggiore redistribuzione per gruppo sociodemografico.

Figure 2 – Support for greater redistribution by socio-demographic group



Figure 3 – Support for more redistribution and spending on social policies in 2022



Note: on the y-axis, the figure shows the share of respondents who agree or strongly agree with the statement 'national government should take measures to reduce differences in income levels'. On the x-axis, the figure shows the share of respondents who want to spend 'more' or 'much more' on social policies (i.e. the average of eight different social policies). For each country, the size of the bubble is proportional to the country's population. On both axes, values are in per cent. Central and eastern EU countries are in red, northern and western EU countries are in blue, and southern EU countries are in green. The blue dashed lines show the EU averages.

12

“Support for greater redistribution correlates with preferences for further spending on social policies, as shown in **Figure 3**.

Indeed, higher demand for redistribution at country level is associated with increased support for additional spending on social policies across eight different policy areas considered in the survey, namely health, long-term care, education, pensions, housing, income support, family support, and unemployment support.

At individual level, between respondents agreeing that the government should take measures to reduce differences in income levels and that spending should be raised, the correlation is highest for income support (0.20) and lowest for education (0.12)”.



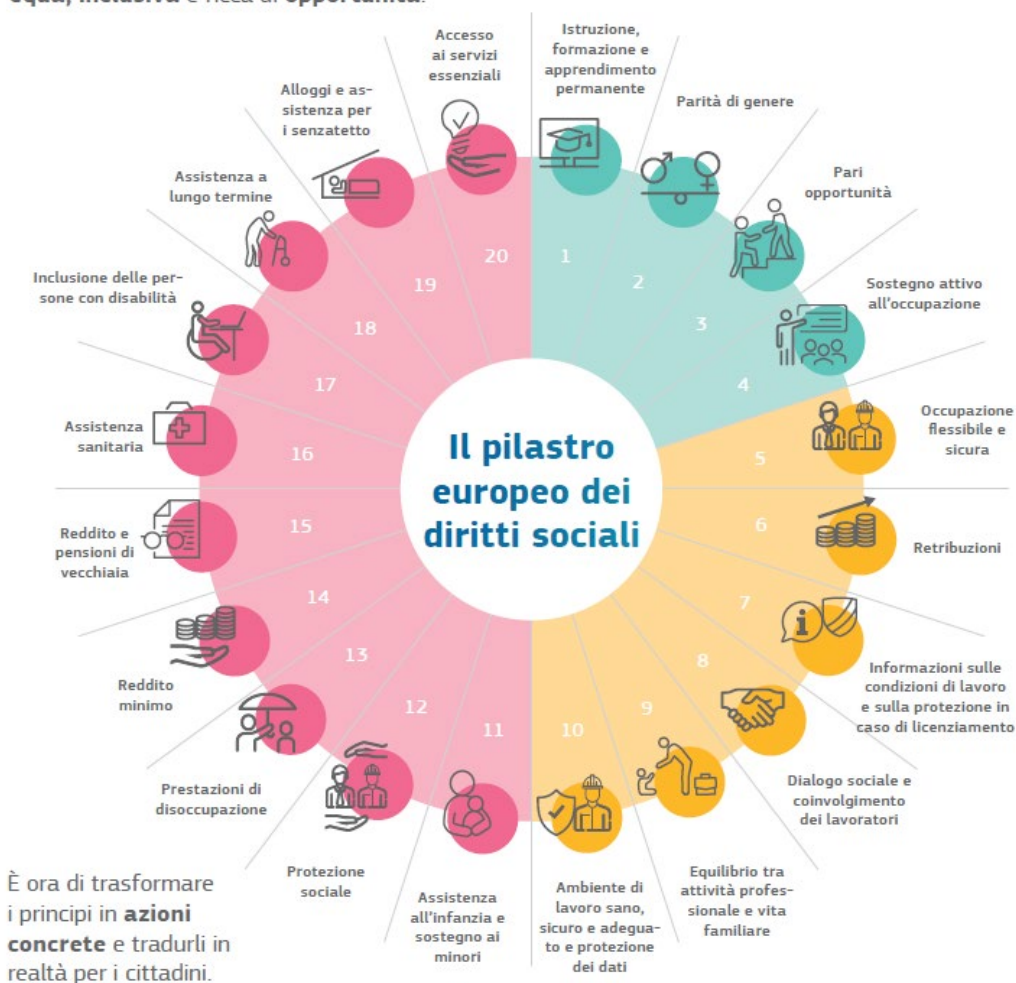
Welfare: sentieri di lettura 2022 / 2023.

Le politiche e le opzioni relative al welfare sono certamente complesse, anche perché non sempre vi è convergenza sul loro significato. Può essere utile rivedere questi due schemi grafici:

Figura 1.2. I quattro pilastri del welfare italiano. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti, 2022.



I 20 principi del pilastro europeo dei diritti sociali ci guidano verso un'**Europa sociale forte**, che sia **equa, inclusiva** e ricca di **opportunità**.



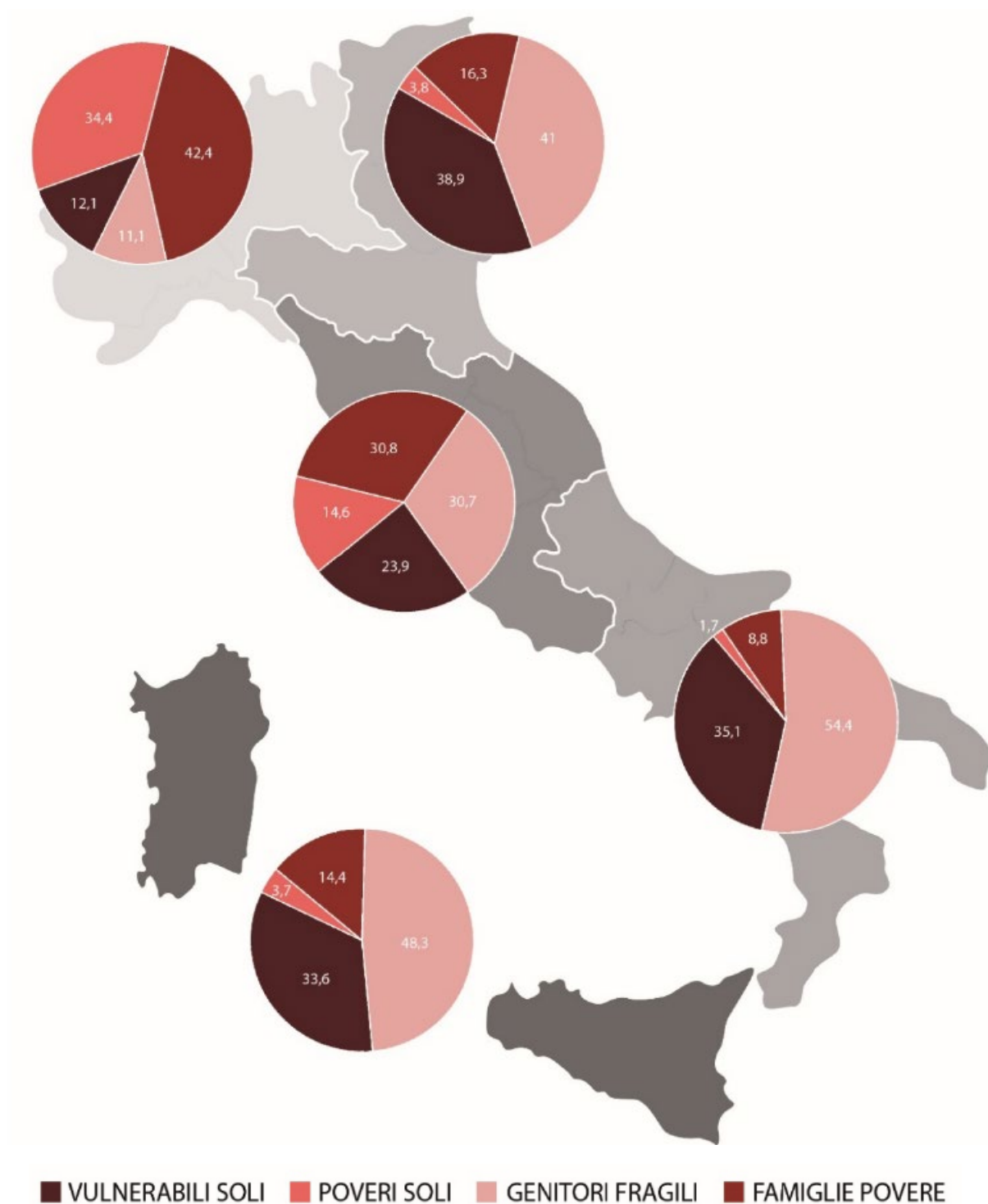
Le letture qui suggerite puntano al raccordo tra questi “pilastri”.



La Povertà in Italia secondo i dati della Rete Caritas – Rapporto 2023.

27 giugno 2023 | <https://www.caritas.it/category/studi-e-ricerche>.

Graf.1 Persone ascoltate dalla rete Caritas per cluster di appartenenza e macroregione-Anno 2022¹



Totale	227.447	100,0
--------	---------	-------

Fonte: Caritas Italiana



Cosa resterà della spesa sociale dopo la pandemia?

Dal testo realizzato da **Laura Pelliccia**, 5 giugno 2023 | <https://www.welforum.it/>.

L'evoluzione della spesa sociale al 2020: chi sale e chi scende

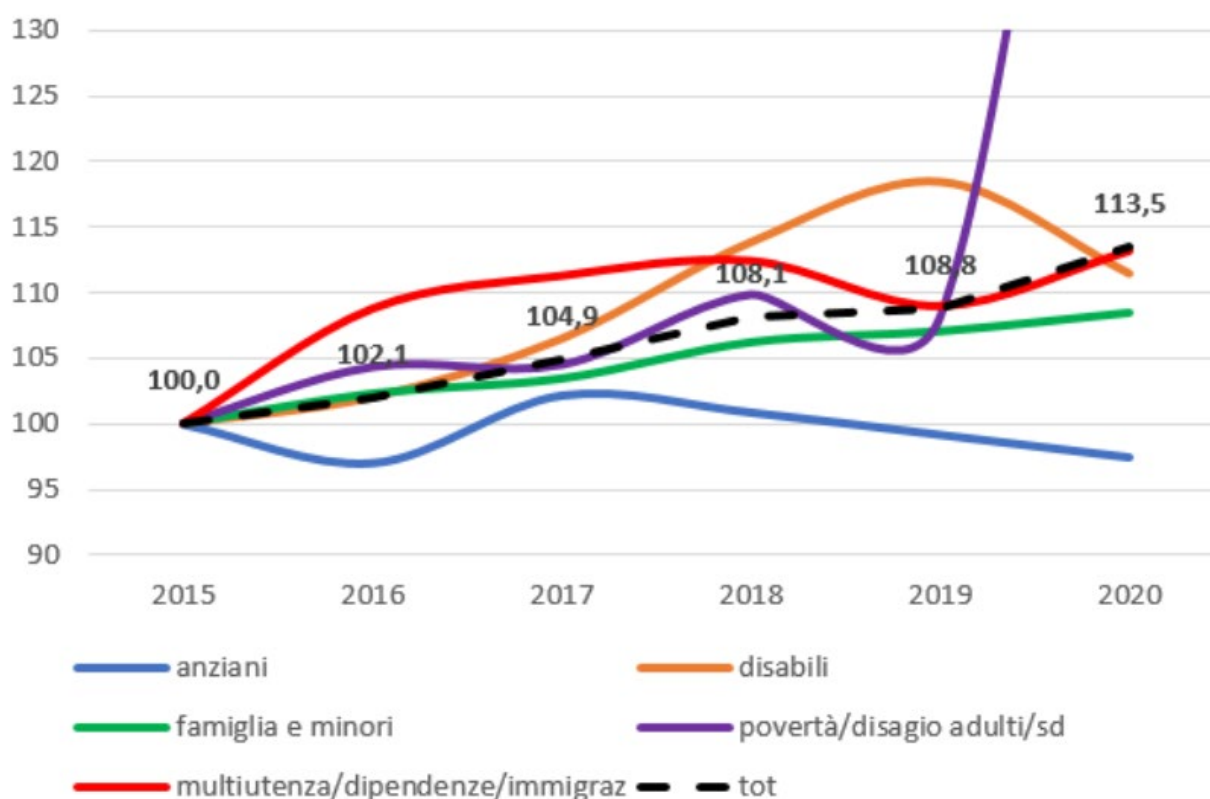
Nel solo ultimo anno rilevato dall'**indagine Istat (2020)** la spesa a carico dei Comuni¹ è aumentata del 4,3%, proseguendo la tendenza espansiva osservata a partire dal 2015. Nell'ultimo quinquennio in termini monetari a livello nazionale gli interventi sociali sono cresciuti del 13,5% (Fig. 1).

Questo sviluppo del 2020 presenta alcuni elementi di straordinarietà, innanzi tutto nella misura in cui si configura come un incremento concentrato solo su alcune specifiche categorie di interventi, invece di essere un incremento omogeneo su tutte le tipologie.

Ad esempio, analizzando l'impatto sulle diverse categorie di utenza, nell'anno apice della pandemia si è registrato un incremento considerevole della spesa per il contrasto alla povertà² (+73% nel 2020) e una discreta crescita della voce "multiutenza/dipendenze/immigrazione" (+4%). Di segno opposto le variazioni per le persone non autosufficienti, con un crollo del 6% della spesa per la disabilità e del 2% per gli anziani. La spesa per le famiglie/minori ha invece registrato un leggero incremento (Fig. 1).

In prospettiva di lungo periodo ciò significa che prosegue l'indebolimento della spesa per gli anziani in corso dal 2017, si inverte la tendenza espansiva della spesa per disabili e si osserva una continuità nel graduale processo di crescita per l'area famiglia-minori (Fig. 1).

Fig. 1 - Evoluzione spesa sociale dei comuni per target, numero indice (2015=100)



(...)

Fig. 3 - Spesa dei comuni pro-capite per area geografica, 2015, 2017, 2019, 2020



Da sottolineare che l'accelerazione al Sud e nelle Isole del 2020 ha consentito un recupero sul divario di questi territori rispetto alla media Paese in termini di spesa pro-capite (**Fig. 3**).

● Tuttavia, la distanza tra i vari contesti geografici resta particolarmente pronunciata (ad esempio, la spesa pro-capite 2020 del Sud è esattamente la metà del dato nazionale).

Le Isole di fatto mostrano una situazione in linea con la media Paese, mentre il Nord, a fronte di un comune posizionamento in area medio-alta, mostra una forbice importante tra i valori pro-capite del Nord-est (185 euro) e quelli del Nord Ovest (145 euro).

(...)

Il finanziamento della spesa sociale

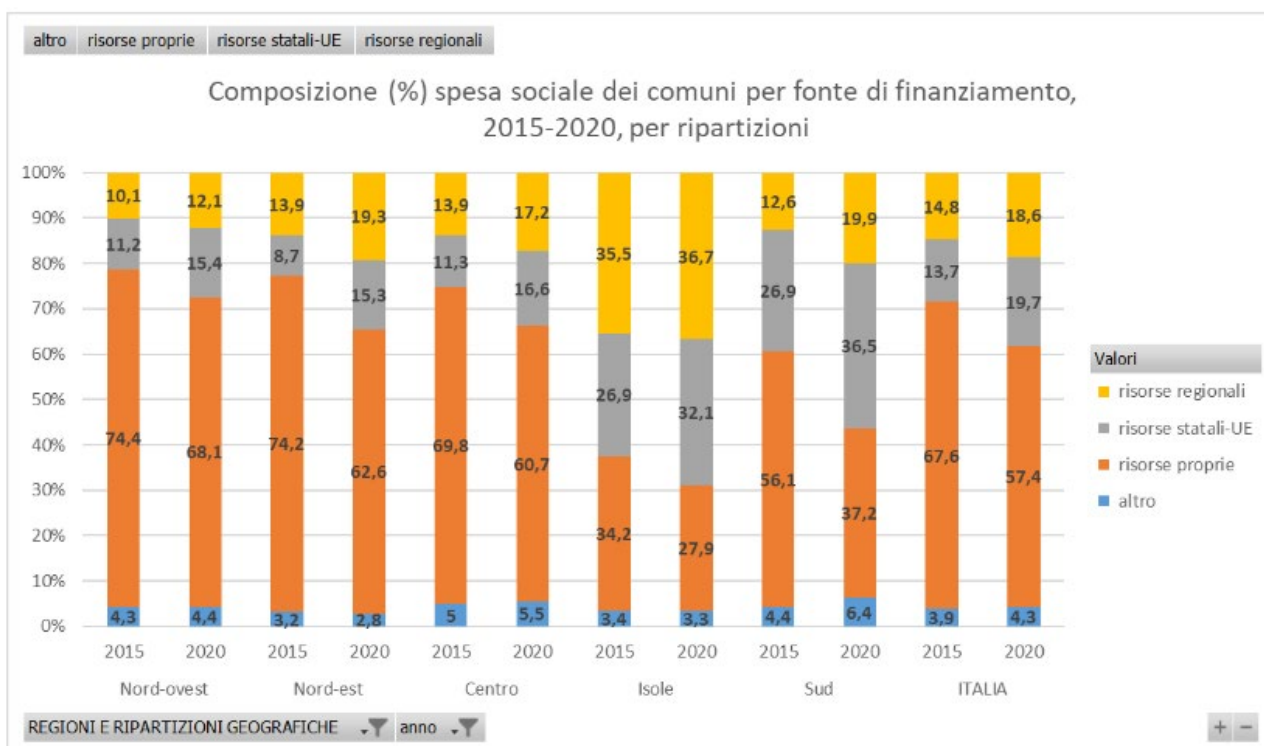
Nell'ultimo esercizio rilevato, a livello nazionale il finanziamento della spesa sociale risulta per il 57,4% a carico delle risorse proprie dei comuni, per il 19,7% a carico delle risorse Statali-UE e per il 18,6% a carico dei fondi regionali.

Questa fotografia è decisamente differenziata tra Centro -Nord e Sud-Isole: al centro Nord la dipendenza dai fondi Stato-Ue è abbastanza limitata (circa 16%), al contrario nel Mezzogiorno il sostegno del Centro e dell'Ue ha un peso molto più rilevante (32,1 nelle Isole e 36,5% al Sud).

Anche il ruolo delle regioni nel finanziamento della spesa comunale è molto diversificato, dal 12,1% del Nord Ovest al 36,7% delle Isole.

Rispetto a qualche anno fa sembra essersi ridotto il ruolo dei comuni nel finanziamento della propria spesa (nel 2015 pesava per il 67,6% a livello Paese), mentre si è rafforzato il sostegno dello Stato e dell'UE e quello delle regioni. Queste tendenze hanno interessato tutte le aree geografiche, ma in particolar modo il Sud, dove si è notevolmente ridimensionato il ruolo dei municipi nel finanziamento della spesa sociale e si è rafforzato quello di Stato-UE e dei fondi Regionali.

Lo sforzo delle regioni per sostenere la spesa sociale dei propri territori si è particolarmente irrobustito nel Nord-Est.

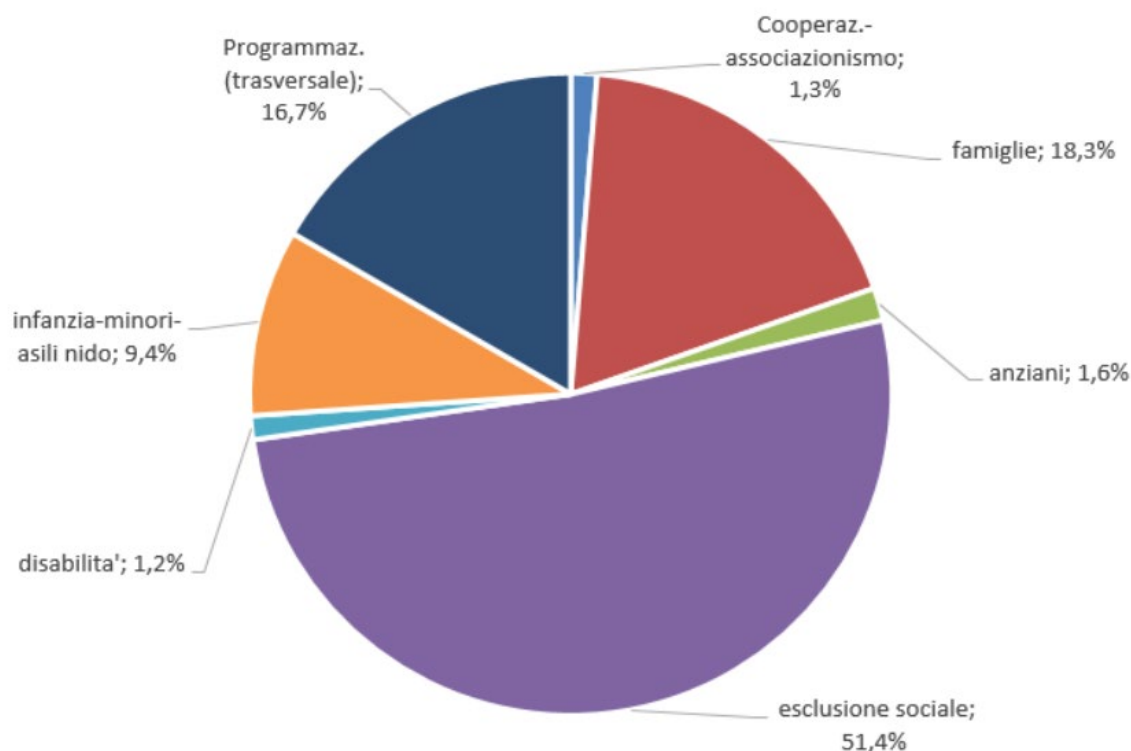


A livello Paese la quota in valore assoluto finanziata dai comuni (totale spesa*quota finanziata dai comuni) tra il 2015 e il 2020 è passata dai quasi 4,7 milioni ai 4,5. Sembrerebbe dunque che la generale crescita della spesa sociale sia il risultato non tanto dello sforzo dei comuni di destinare maggiori risorse dei propri bilanci a questo settore nelle proprie scelte allocative, quanto il risultato di maggiori sostegni esterni.

Si tratta di un'informazione importante per le implicazioni di policy: le politiche di rafforzamento degli interventi locali con sostegni esterni (dal Centro o dall'UE) dovrebbero sempre richiedere politiche di matching (cofinanziamento degli enti beneficiari) per evitare effetti di spiazzamento dello sforzo finanziario dei destinatari.

Il ruolo dei fondi comunitari

Fig. 5 - Impegni dei comuni per politiche sociali su contributi UE-internazionali, 2021



18

Il contributo dei fondi internazionale alla spesa sociale dei comuni italiani⁶ nell'ultimo biennio ha avuto un valore di quasi 60/milioni annui destinati principalmente al sostegno di interventi per contrastare l'esclusione sociale (51,4%).

Qualche anticipazione sul 2021

Tab. 3 – Impegni del comparto “Comuni” per la missione Diritti e Politiche sociali, 2019-2021

			2021_vs_2019
	2021_vs_2019	Cooperazione e associazionismo	↑ 13,2%
CENTRO	↓ 6,4%	Interventi per le famiglie	↑ 52,1%
ISOLE	↓ 7,1%	Interventi per gli anziani	↓ -6,6%
NORD-EST	↓ 8,7%	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	↑ 23,3%
NORD-OVEST	↑ 10,7%	Interventi per la disabilita'	→ 4,6%
SUD	↑ 25,1%	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	→ 2,4%
Totale complessivo		Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	↑ 11,3%
Totale			10,80%

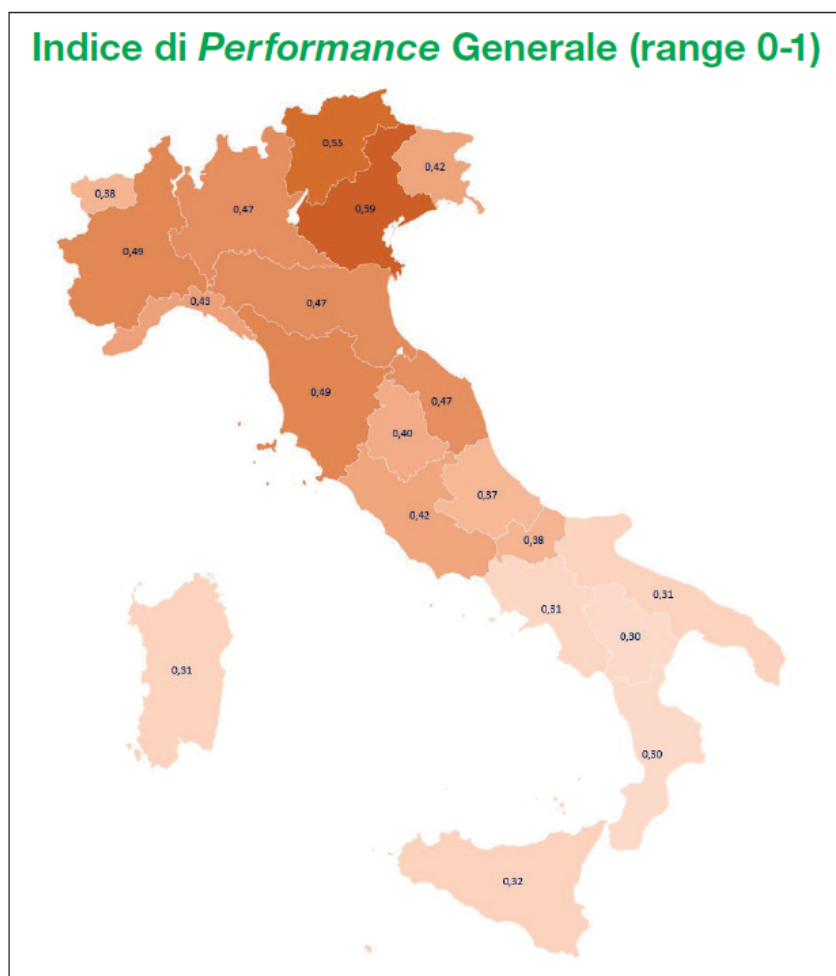
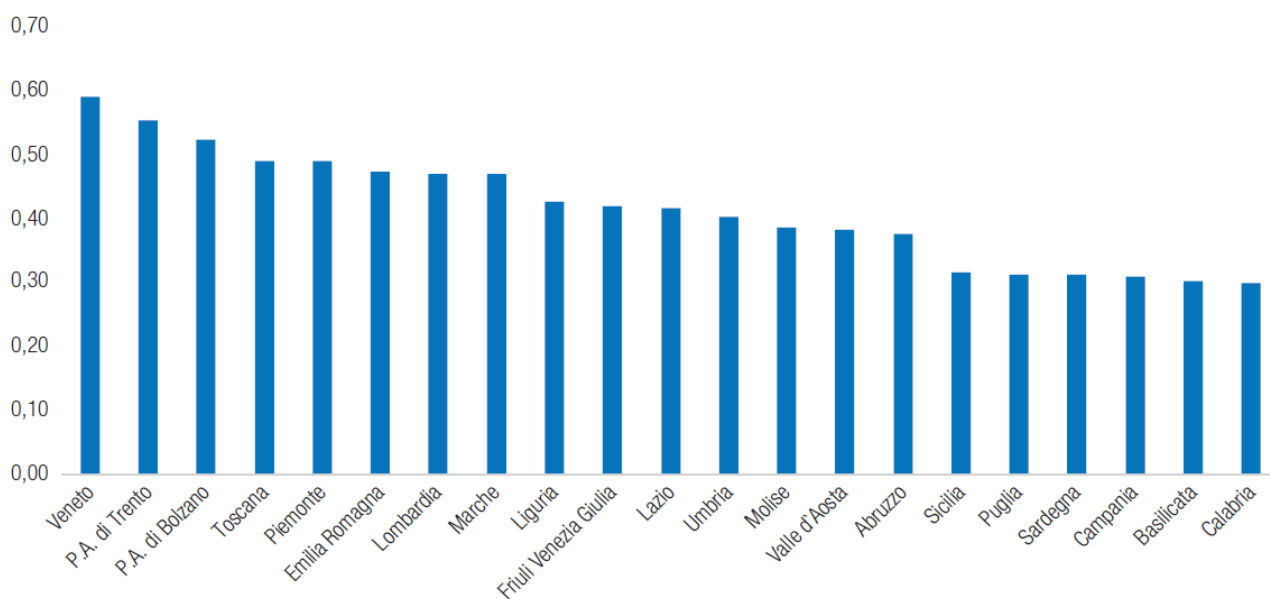


Figura 58
Indice di *Performance* regionale





ETUI Benchmarking Working Europe 2023. *Europe in transition – Towards sustainable resilience.*

20 marzo 2023 | <https://www.etui.org/publications/>.

Benchmarking Working Europe 2023

Europe in transition – Towards sustainable resilience



20



INAPP Rapporto Plus 2022 *Comprendere la complessità del lavoro.*

6 marzo 2023 | <https://oa.inapp.org/>.





GENDER POLICIES REPORT

2022

Indice

Introduzione	p. 5
Capitolo 1 – Il mercato del lavoro in ottica di genere: cambiamenti apparenti e criticità strutturali	p. 14
Capitolo 2 – La flessibilità degli orari di lavoro tra richieste aziendali e esigenze di conciliazione: un confronto con l'Europa	p. 37
Capitolo 3 – Giovani e NEETs in Italia: fra Apocalittici e Integrati	p. 57
Capitolo 4 – Lavoro domestico e implicazioni di genere: caratteristiche e criticità del settore	p. 75
Capitolo 5 – Il contributo del PNRR alla parità di genere e all'occupazione femminile: tra vecchie sfide e auspiccate innovazioni	p. 96
Capitolo 6 – Trasparenza salariale e differenziale retributivo di genere. Dalla proposta di direttiva europea alla legge 162/2021: elementi di criticità e innovazione	p. 113
Capitolo 7 – <i>Work-life balance</i> e asimmetrie nella cura nelle recenti novità normative. Prime riflessioni sul decreto legislativo 105/2022	p. 131
Capitolo 8 – Le discriminazioni algoritmiche	p. 145
Capitolo 9 – <i>Job guarantee</i> : un'opportunità per il lavoro delle donne e per l'uguaglianza di genere	p. 164
Capitolo 10 – Il bilancio di genere: passato, presente, futuro	p. 178

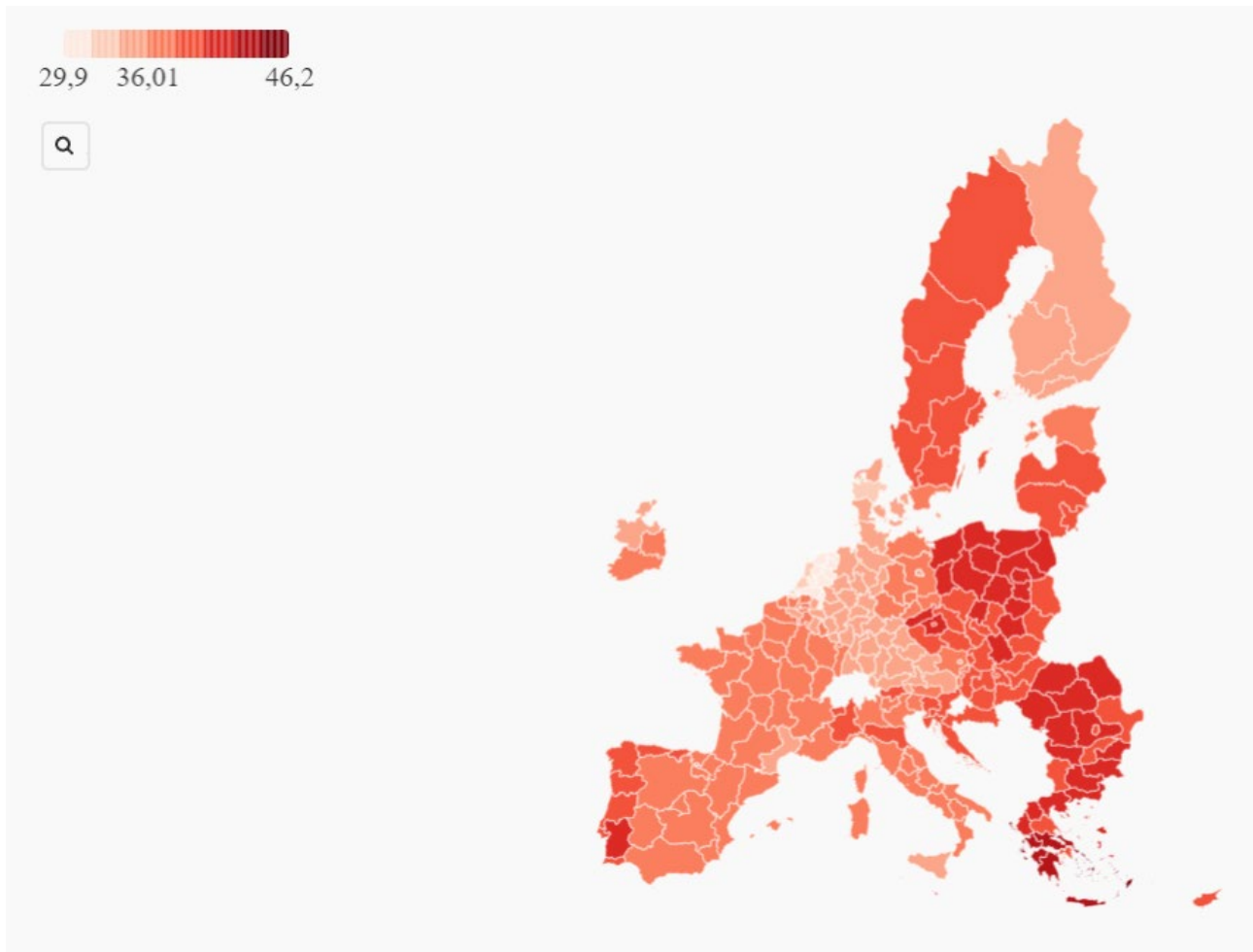




Tempi di lavoro' nei Paesi dell'Unione Europea.

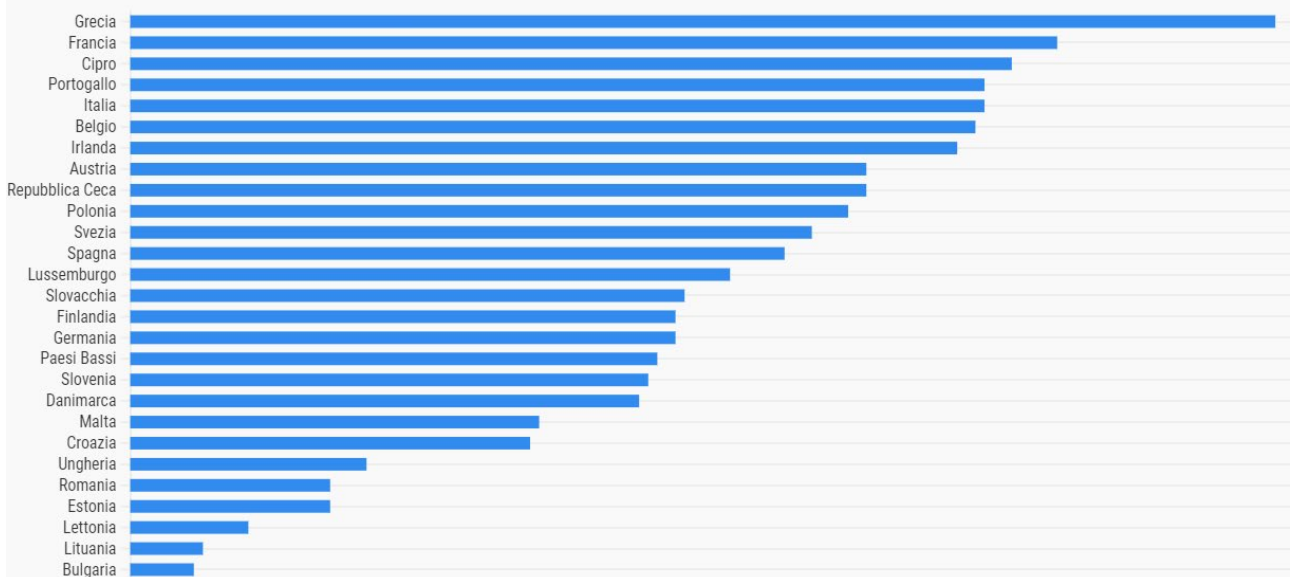
Elaborazione dati EUROSTAT realizzata da OPENPOLIS, 14 giugno 2023 | <https://www.openpolis.it/>.

Le ore lavorative settimanali nelle regioni Ue (2022)



Legenda

■ Persone che lavorano più di 48 ore





Rafforzare il dialogo sociale.

 | https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0218_IT.

Parlamento europeo

2019-2024



TESTI APPROVATI

P9_TA(2023)0218

Rafforzare il dialogo sociale

Risoluzione del Parlamento europeo del 1° giugno 2023 sul rafforzamento del dialogo sociale (2023/2536(RSP))

Dal testo del dispositivo

“ Il Parlamento Europeo,

1. sottolinea che il dialogo sociale, compresa la contrattazione collettiva, è uno strumento essenziale e prezioso per il buon funzionamento dell'economia sociale di mercato, che è uno degli obiettivi del TUE, e alimenta la resilienza economica e sociale, la competitività, la stabilità e la crescita e lo sviluppo sostenibili e inclusivi;

evidenzia che il dialogo sociale è anche un aspetto fondamentale della democrazia nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche e delle normative che riguardano coloro che rappresentano, vale a dire i lavoratori e i datori di lavoro;

ribadisce che, in conformità dei trattati, che tutelano espressamente l'autonomia delle parti sociali, e dei sistemi di autoregolamentazione presenti in alcuni Stati membri, occorre tutelare il dialogo sociale affinché le parti sociali possano regolamentarsi autonomamente, garantendo una totale legittimità e progressi significativi nella copertura dei contratti collettivi;

accoglie con favore la comunicazione della Commissione e la proposta di raccomandazione del Consiglio, presentata dalla Commissione, sul rafforzamento del dialogo sociale nell'Unione europea;

sottolinea che è necessario incoraggiare ulteriormente il dialogo sociale a livello nazionale e unionale e compiere maggiori sforzi per sostenere e promuovere la copertura della contrattazione collettiva, per impedire che l'adesione alle parti sociali e la loro densità organizzativa diminuiscano, nonché per garantire che i luoghi di lavoro siano adattati efficacemente ai cambiamenti nel mondo del lavoro, onde salvaguardare luoghi di lavoro di qualità;

evidenzia tuttavia che sono necessari ulteriori sforzi per fornire soluzioni sostenibili per l'organizzazione e il finanziamento di comitati di dialogo sociale settoriale; invita la Commissione a continuare a fornire sostegno logistico ai comitati di dialogo sociale settoriale e ad accrescere il suo sostegno finanziario, legale e politico;

invita la Commissione a continuare a sostenere e monitorare attentamente il dialogo sociale settoriale al fine di garantire l'allineamento tra i comitati e di assicurare che il dialogo sociale possa dare un contributo significativo alle politiche dell'Unione;

esorta fermamente la Commissione a garantire che le nuove proposte rispettino pienamente l'autonomia delle parti sociali e non abbiano ripercussioni negative sul dialogo sociale settoriale a livello europeo;

ricorda che la crisi finanziaria e la pandemia hanno dimostrato che i paesi con quadri solidi per il dialogo sociale e un'elevata copertura della contrattazione collettiva tendono ad avere economie più competitive, inclusive e resilienti, dal momento che le parti sociali hanno svolto un ruolo importante nella gestione della crisi e nell'attenuazione delle sue ripercussioni negative sul piano economico e sociale;

(...)

6. è preoccupato per il fatto che il numero delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei sindacati sta diminuendo nella maggior parte degli Stati membri per diversi motivi, quali l'indebolimento e lo smantellamento delle strutture di contrattazione collettiva intersettoriale e settoriale, l'espansione delle forme di occupazione atipiche e il declino dei settori industriali;

avverte che la riduzione della copertura della contrattazione collettiva è dovuta anche a pratiche antisindacali, alla scarsa rappresentanza nelle organizzazioni dei datori di lavoro e alle difficoltà legate al rifiuto dei datori di lavoro di partecipare alla contrattazione collettiva;

esprime preoccupazione circa le ripercussioni che la riduzione della copertura della contrattazione collettiva può avere sulla protezione del lavoro nonché sulla competitività, l'inclusività e la resilienza delle economie europee;

(...)

9. invita la Commissione e gli Stati membri a coinvolgere e consultare in modo significativo e tempestivo le parti sociali nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche sociali e occupazionali e, se del caso, delle politiche economiche, nonché nel processo decisionale in processi aperti;

esorta la Commissione a promuovere la contrattazione collettiva, la democrazia sul luogo di lavoro e il dialogo sociale mediante il semestre europeo, e in particolare nelle raccomandazioni specifiche per paese, al fine di garantire salari dignitosi attraverso la contrattazione collettiva;

invita la Commissione a consultare le parti sociali in merito a proposte di nuovi indicatori di dialogo sociale per un quadro europeo di governance economica riveduto concernente le relazioni industriali negli Stati membri, che potrebbero essere utilizzati per rafforzare ulteriormente il dialogo sociale;

osserva che tali indicatori potrebbero includere riferimenti alla democrazia industriale, alla competitività industriale, alla qualità del lavoro e dell'occupazione, alla copertura della contrattazione collettiva e ai tassi di sindacalizzazione, che sono già utilizzati da Eurofound nel suo indice delle relazioni industriali;

(...)

13. invita la Commissione ad analizzare tutte le riforme del lavoro, in particolare quelle relative alle condizioni di lavoro e all'informazione e consultazione dei lavoratori contenute nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza degli Stati membri, nonché a dialogare con le autorità nazionali per aiutarle ad affrontare possibili carenze;

ritiene necessario che la Commissione e gli Stati membri migliorino la portata e la pertinenza della raccolta di dati sul dialogo sociale, e in particolare sulla contrattazione collettiva, a livello nazionale e unionale;

chiede che la raccolta di dati completi e comparabili, disaggregati per settore, includa, tra l'altro, il numero di contratti collettivi concernenti misure volte ad affrontare le transizioni verde e digitale, le carenze di competenze e del mercato del lavoro e il profilo dei lavoratori interessati da tali contratti in modo equo e inclusivo".



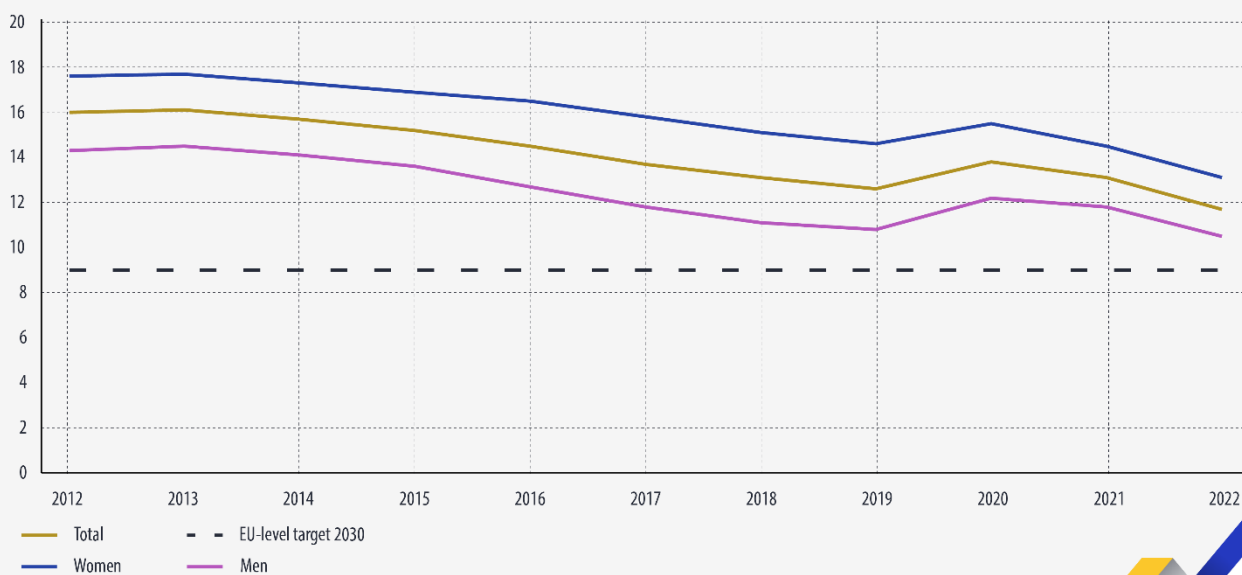
Risorse EUROSTAT.

26 maggio 2023 | <https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products>.

Giovani NON impegnati nel lavoro e/o processi formativi

Young people (aged 15-29) neither in employment nor in education and training in the EU, 2012-2022

(by sex, in %)

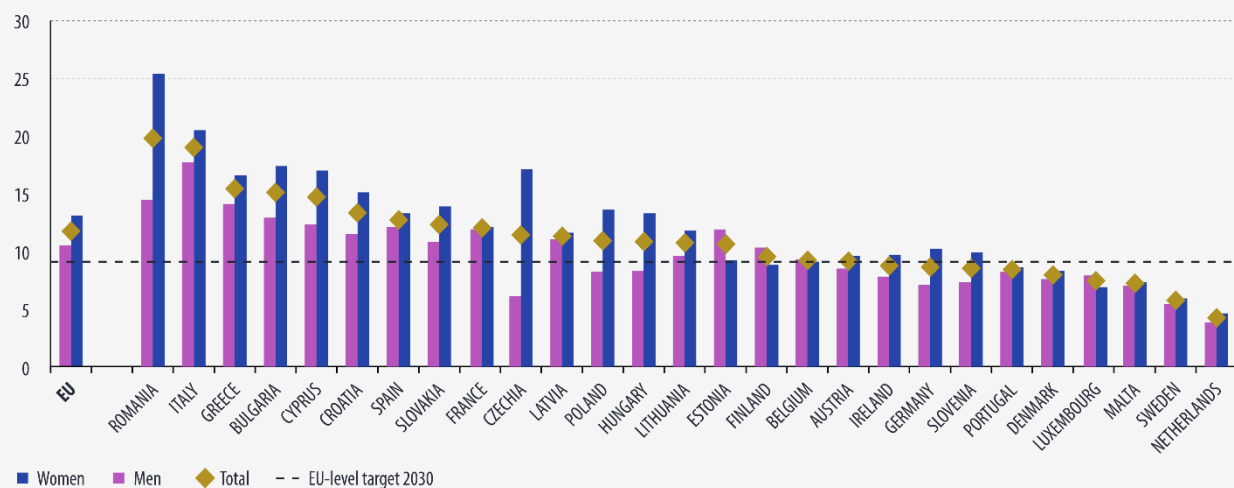


eurostat

25

Young people (aged 15-29) neither in employment nor in education and training, 2022

(by sex, in %)



Note: ranked on the average share for men and women (aged 15-29).

eurostat



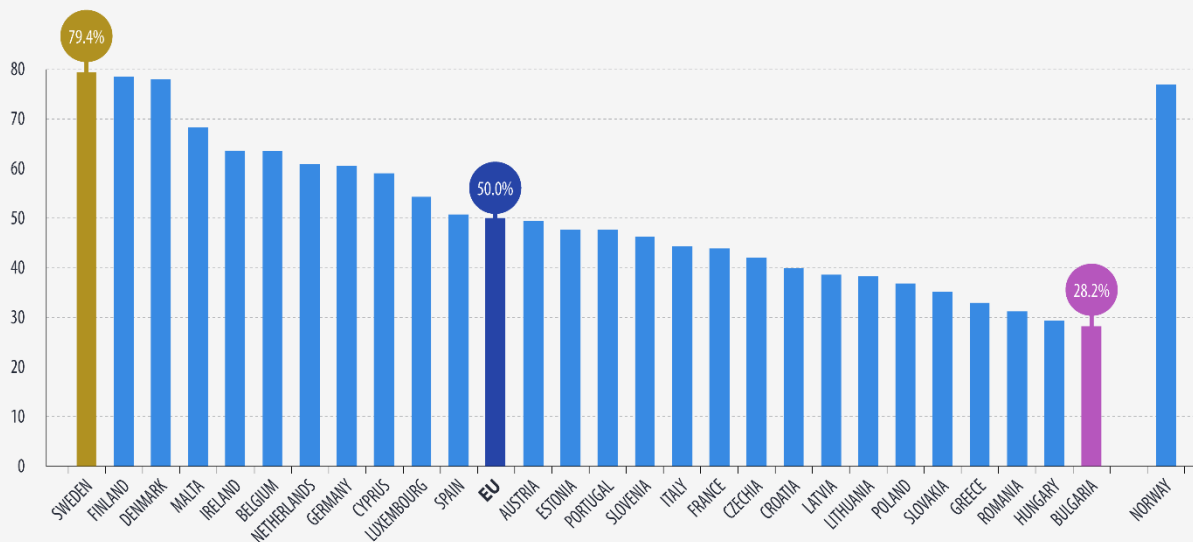
Risorse EUROSTAT.

12 giugno 2023 | <https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products>.

Utilizzo di internet con finalità operative

Enterprises conducting remote meetings via the internet, 2022

(% of enterprises)

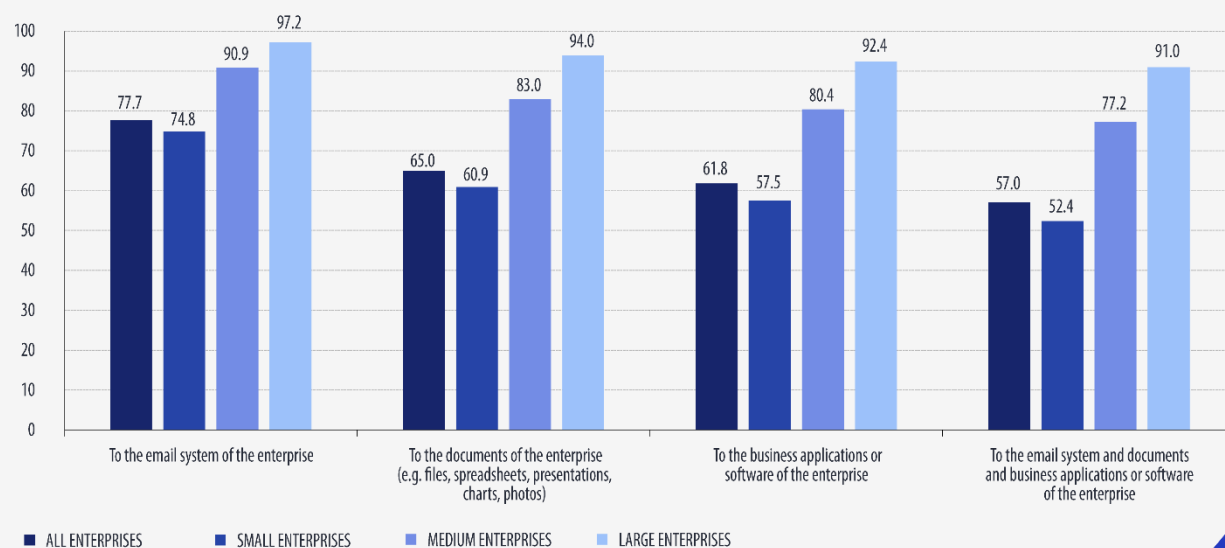


France: break in the time series.

eurostat

Enterprises with employed persons having remote access by type of access and size class, EU, 2022

(% of enterprises)



eurostat



CENSIS – EUDAIMON *Il valore delle nuove forme del lavoro nelle aziende.*

1° marzo 2023 |  <https://www.censis.it/>.



VI Rapporto Censis-Eudaimon sul welfare aziendale

27

IL VALORE DELLE NUOVE FORME DEL LAVORO NELLE AZIENDE

Sintesi dei principali risultati

Roma, 1 marzo 2023



Il Welfare Aziendale.

**Fondazione Studi
Consulenti del Lavoro**
Consiglio Nazionale dell'Ordine

sodexo



Il welfare aziendale: diffusione e prospettive nelle PMI

GIUGNO 2023

UFFICIO STUDI
Fondazione Studi dei Consulenti del Lavoro
info@fondazionestudi.it

Documento redatto da
Ester Dini



Per un nuovo welfare.

 | <https://perunnuovowelfare.it/>.

PER UN NUOVO WELFARE

*Le proposte
della Società civile*



Responsabilità e Prossimità – Quaderno n.3.

16 febbraio 2023 |  | <https://www.welfareresponsabile.it/>.

29

RETE WELFARE RESPONSABILE

Una proposta per la società italiana

**Responsabilità
e
prossimità**





L'offerta di Servizi Sociali del Terzo Settore.

26 maggio 2023 | <https://oa.inapp.org/>.



L'OFFERTA DI SERVIZI SOCIALI DEL TERZO SETTORE

IV INDAGINE SUI SERVIZI SOCIALI
REALIZZATI DAL NON PROFIT

a cura di

Gabriella Natoli

Annalisa Turchini



Welfare Locale e governance multilivello.

WELFARE LOCALE E GOVERNANCE MULTILIVELLO

La sfida delle politiche sociali urbane

Qual è il ruolo delle istituzioni locali nei sistemi di welfare? Come vanno trattate le disuguaglianze spaziali e territoriali? Quale spazio occupa la sussidiarietà orizzontale e verticale dentro i sistemi nazionali di protezione sociale e nel quadro dell'integrazione europea? Quali sfide ne derivano per la governance urbana?

4 APRILE 2023

16:30

DAStU, Politecnico di Milano
Sala Riunioni, piano rialzato, Edificio 29 "Carta"
Piazza Leonardo da Vinci, 26

HANDBOOK ON
Urban Social Policies
International Perspectives on
Multilevel Governance and Local Welfare



Edited by
Yuri Kazepov • Eduardo Barberis
Roberta Cucca • Elisabetta Mocca



RESEARCH HANDBOOKS IN URBAN STUDIES

MASSIMO BRICOCOLI

Direttore del DAStU, Politecnico di Milano

Presenta

YURI KAZEPOV

Dep. of Sociology, University of Vienna

Discutono

ANGELA BARBANENTE

Dip. DICAtech, Politecnico di Bari

MAURIZIO FERRERA

Dip. Scienze Sociali e Politiche, Università degli Studi di Milano

Intervengono

ALBERTA ANDREOTTI
MANOS MATSAGANIS
ENZO MINGIONE
COSTANZO RANCI
STEFANIA SABATINELLI

31



POLITECNICO
MILANO 1863

DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA E STUDI URBANI



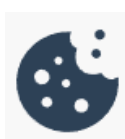
laboratorio
politiche
sociali



Tema della conferenza 2023

Sistemi di welfare in transizione: tra equità e sostenibilità

Università degli Studi di Milano, 13-15 settembre 2023



“Trasformazioni strutturali *slow moving*, crisi multidimensionali e ricorrenti, profonde riorganizzazioni degli assetti politico-istituzionali, incisive riforme del mercato del lavoro e, da ultimo, l'avvio delle transizioni “verde” e “digitale” hanno investito, nell'ultimo mezzo secolo, i sistemi di protezione sociale costruiti durante i “Trenta Gloriosi” (1945-1975).

Per far fronte a tali sfide, i sistemi di welfare sono stati sostanzialmente ridisegnati lungo più dimensioni:

funzionale, allocando risorse a settori diversi della protezione sociale;

distributiva, al fine di proteggere i gruppi esposti ai “nuovi rischi sociali” e/o esclusi dalle tutele;

politico-istituzionale, in un processo che ha visto nuovi e diversi attori giocare un ruolo sempre più significativo nella sfera del welfare, sia lungo l'asse verticale – Unione Europea, ma anche regioni e comuni – sia lungo quello orizzontale – enti del terzo settore e associazioni di volontariato, ma anche sindacati, imprese, istituzioni bancarie e assicurative.

Gli attuali sistemi di welfare appaiono quindi in transizione verso nuovi assetti e configurazioni, molto più articolati e frammentati rispetto ad alcuni decenni orsono, che devono continuare a garantire coesione e inclusione sociale, in un quadro di ridotta crescita economica e instabilità a livello globale da un lato, crescente insicurezza e vulnerabilità sociale dall'altro.

Su questo sfondo, la conferenza mira a promuovere una riflessione attorno alla capacità di tali sistemi di welfare in transizione, altamente complessi e frammentati, di trovare un non facile bilanciamento tra il fondamentale obiettivo dell'equità e il mantenimento di condizioni di sostenibilità intesa in senso ampio - dunque non soltanto economico-finanziaria, ma anche sociale, politica e ambientale”.



Tonioloricerche è realizzato da Gianni Saonara